

Boccia: “La destra in imbarazzo con loro gli ultranazionalisti”

Parla il capogruppo del Pd al Senato in tour in Puglia con Lucia Annunziata, che con Antonio Decaro guida la lista dem alle Europee. Oggi appuntamento a Bari: “Un voto per il Sud”

di **Davide Carlucci**

La coppia elettorale più eterogenea del momento, Antonio Decaro e Lucia Annunziata, l'ha inventata lui, Francesco Boccia. Mettendo insieme il pragmatismo empatico del sindaco di Bari e il profilo intellettuale, indigesto al governo

Meloni, di una delle giornaliste più autorevoli d'Italia. E ora il capogruppo al Senato sta girando il Sud con loro: ieri a Torremaggiore, Cerignola e San Severo, stamattina alle 11 a Bari, dove, nel comitato del candidato sindaco Vito Leccese, in via Argiro, i capilista si presenteranno.

● a pagina 2

L'intervista al capogruppo dem al Senato

Boccia “Con Lucia e Antonio il Sud può contare in Europa”

Tour elettorale in Puglia: oggi i capilista a Bari: “Stiamo votando per un rafforzare un progetto”

Oggi con le risorse del Mezzogiorno stanno coprendo i tagli al Pnrr che hanno portato risorse soprattutto alle multinazionali

C'è un evidente imbarazzo, da parte del centrodestra. Con tre gruppi parlamentari in guerra tra loro. E gli ultranazionalisti

di **Davide Carlucci**

La coppia elettorale più eterogenea del momento, Antonio Decaro e Lucia Annunziata, l'ha spinta lui, Francesco Boccia. Mettendo insieme il pragmatismo empatico del sindaco di Bari e il profilo intellettuale, indigesto al governo Meloni, di una delle giornaliste più autorevoli d'Italia. E ora il capogruppo al Senato sta girando il Sud con loro: ieri a Torremaggiore, Cerignola e San Severo, stamattina alle 11 a Bari, dove, nel comitato del candidato sindaco Vito Leccese, in via Argiro, i capilista

si presenteranno con il deputato Marco Lacarra e il segretario regionale Domenico De Santis.

Uno dei temi su cui state impostando questa campagna elettorale è l'autonomia differenziata, che sia Decaro che Annunziata vogliono contrastare in Europa. Ritenete di mettere in difficoltà i vostri avversari questo modo?

«Non solo sull'autonomia differenziata. Stiamo contestando anche le risorse tolte al Sud sull'Fsc, il fondo di sviluppo e coesione. Come quando, tra il 2008

e il 2011, il governo Berlusconi tolse i fondi per le aree sottoutilizzate. E finì male. Allora con i soldi del Sud pagavano le multe agli allevatori del Nord. Oggi con le risorse del Mezzogiorno stanno coprendo i



tagli al Pnrr che hanno portato risorse soprattutto ai grandi gruppi delle multinazionali».

Anche ad aziende di Stato.

«Vero, in parte. Ma certo le aziende di Stato quegli investimenti non li fanno certo nel Mezzogiorno. I tagli fatti ai Comuni e ai territori in generale, gli investimenti locali, la rigenerazione urbana, le case di comunità, ovvero presidi sanitari che servono alla prevenzione, in un territorio come il nostro con un numero elevato di pensionati. Questa è una cosa che ci preoccupa. Speriamo di rafforzare il potere di controllo dell'Europa. Questo potrebbe portare la commissione a incidere e tenere fuori i partiti nazionalisti e ultranazionalisti di Salvini e Meloni».

I sondaggi parlano di un possibile recupero del centrosinistra alle Europee. E' un terreno sul quale pensate di poter mostrare il lato debole dei vostri competitor?

«Beh, c'è un evidente imbarazzo, da parte del centrodestra. Con tre gruppi parlamentari in guerra tra loro. Gli ultranazionalisti a cui aderisce Matteo Salvini, dove sono presenti formazioni neonaziste, anche. I nazionalisti conservatori di Giorgia Meloni, che in realtà hanno fatto solo battaglie per ridimensionare l'Europa, che in realtà sono andate contro gli

interessi nazionali italiani».

A cosa si riferisce, in particolare?

«Penso al no alla riforma del patto di stabilità, ma anche quelle connesse allo scemuto di alcuni investimenti, a partire dalla transizione ecologica».

Forza Italia, in Europa, è con i Popolari, dunque su posizioni più vicine a quelle dei laburisti.

«Le posizioni di Antonio Tajani sono assolutamente alternative rispetto a quelle di Salvini e Meloni. Insomma, il governo sta entrando nella fase più contraddittoria, ha fatto propaganda, prima con legge di bilancio, ordinando ai deputati e ai senatori di non presentare emendamenti. Poi ha presentato un documento di economia e finanza senza dati, senza la misurazione delle politiche pubbliche. Con il ministro dell'economia che ha definito "cose" i diritti universali. Che invece secondo noi vanno finanziati dallo Stato e garantiti a tutti».

E in Europa tutto questo come si traduce?

«Noi siamo dalla parte della coesione sociale. Noi vogliamo

mettere insieme fisco, welfare, stessi salari. Un'Europa sempre più comunitaria. Chi vota per noi sta votando per un rafforzamento del progetto comunitario. Chi vota di là vota per il contrario e per idee diametralmente opposte tra loro. E Giorgia Meloni si è candidata proprio per coprire le contraddizioni».

Tutto questo si riesce a percepire in questa campagna elettorale? O sono temi troppo distanti?

«Lucia ovunque va cerca di farsi capire. Chiede al pubblico di porre domande e risponde».

Ad esempio?

«A un ragazzo di Cerignola, Antonio, che gli ha chiesto come va rafforzata l'Europa contro le destre, lei ha detto: "Tu ti senti più europeo o italiano?". E il ragazzo ha risposto europeo. "Vedi, ha commentato lei, la generazione zeta nata quando è nato l'euro si sente giustamente europea e noi abbiamo il dovere di completare l'integrazione su tutto il resto oltre la moneta. Le destre dopo aver visto il disastro della Brexit non parlano più di exit perché perdono le elezioni ma di un'Europa con meno poteri. Insomma, è una capolista autorevole e soprattutto indipendente. Con lei possiamo riportare l'Italia al centro del processo politico europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 In tour

Lucia Annunziata e Francesco Boccia in Puglia in tour elettorale; a destra, il sindaco Antonio Decaro: anche lui è candidato alle elezioni europee

